

PNRR – ASSI STRATEGICI E PRIORITÀ TRASVERSALI

METODO DI LAVORO E REGOLE DELL'OST

I gruppi di lavoro

I partecipanti ai gruppi di confronto dovranno essersi registrati, indicando a quale Gruppo tematico intendano aderire. I Tavoli di dibattito sono 6

1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA
2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
4. ISTRUZIONE E RICERCA
5. INCLUSIONE E COESIONE
6. SALUTE

Gli iscritti saranno distribuiti nei sei gruppi sulla base delle preferenze indicate al momento dell'iscrizione tramite collegamento al link

<https://it.surveymonkey.com/r/sondaggio OST>

Articolazione del lavoro

1. 9:30 Sessione introduttiva e (10:30) presentazione sintetica delle 6 missioni del PNRR da parte dei Consiglieri Nazionali di riferimento

- Saluti e illustrazione degli obiettivi
- Illustrazione delle regole del metodo (chiunque è la persona giusta per partecipare, va bene iniziare in qualsiasi momento a interessarsi ai temi del dibattito, va bene terminare in qualsiasi momento la discussione, etc.);
- Illustrazione rapida delle 6 tematiche che verranno affrontate dai Gruppi di lavoro CNPI;
- Illustrazione delle impostazioni delle aree di lavoro;
- Breve illustrazione delle tempistiche e di come si svolgeranno i lavori all'interno dei singoli Gruppi;

I PARTECIPANTI VENGONO POI INVITATI A COLLEGARSI AL LINK DOVE SI RIUNIRA' IL GRUPPO A CUI SI SONO REGISTRATI

A ciascun gruppo di lavoro sarà affidato un **Facilitatore** che avrà il compito di agevolare il lavoro del gruppo, che sarà svolto in piena autonomia.

2. Il lavoro nei gruppi

11.00: individuazione dei temi dei sottogruppi

- Presentazione da parte di ciascun partecipante al tavolo
- Invito rivolto ai partecipanti a indicare sull'applicativo utilizzato delle proposte di sotto-tema (relativamente alla tematica oggetto del Gruppo a cui abbiano richiesto di partecipare).
- Presentazione dei sotto-temi da parte dei singoli partecipanti-proponenti;
- Raccolta e selezione dei sotto-temi;
- Eventuale accorpamento (cd. Cluster)/scrematura dei sotto-temi;
- Iscrizione dei partecipanti ai singoli sotto-gruppi che si costituiranno.

11.00 – 12.00: lavoro nei sottogruppi

Il dibattito sul sotto-tema, che dovrà essere condotto in autonomia da ciascun sotto-gruppo, dovrà portare alla redazione di un **Report**, in cui dovranno essere indicate quanto meno: titolo del sotto-tema, partecipanti del sotto-gruppo, posizioni del gruppo su quel determinato sotto-tema, sotto forma di osservazioni, richieste ed, eventualmente, proposte.

I Report dei sotto-gruppi sono la parte fondamentale del lavoro, in quanto verranno utilizzati come base per comporre il documento finale.

I Report, pertanto, andranno elaborati, senza limiti (minimi né massimi) di lunghezza, e dovranno essere **accuratamente raccolti e conservati dai facilitatori**.

Sarebbe opportuno, inoltre, che il facilitatore invitasse i partecipanti a riflettere anticipatamente, in sede di redazione del Report, su quali punti del Report intendano inserire all'interno del lavoro di Gruppo da presentare in sede di Plenaria conclusiva (vedi dopo).

Solitamente i lavori del Gruppo vengono coordinati dal partecipante da cui proviene la proposta di sotto-tema (ma non è la regola).

12.00 : debriefing collettivo del Gruppo

- Esposizione sintetica dei Report elaborati da ciascun sotto-gruppo (circa 2 min. a sotto-gruppo);

- Costruzione del Poster, ovvero un manifesto sintetico dei principali risultati, proposte emerse dal lavoro dei sottogruppi, che dovrà essere presentato in sede di Plenaria conclusiva.

12.15 : simulazione della presentazione del Poster, da parte del portavoce nominato dal Gruppo.

Il Poster dovrà contenere al massimo due punti tratti dai Report elaborati dai singoli sotto-gruppi.

All'inserimento dei punti "sostanziali" del report all'interno del Poster può procedere direttamente il coordinatore di ciascun sotto-gruppo (sotto la direzione del facilitatore).

Qualora la redazione del Poster risulti difficoltosa, esso potrà limitarsi a contenere i titoli dei sotto-temi affrontati da ciascun sotto-gruppo.


Il Poster verrà presentato in sede di Plenaria conclusiva dal portavoce nominato dal Gruppo (massimo 3 min. per ciascun Poster).

Ricordare ai partecipanti che tutti i report e i poster vanno raccolti da una persona di riferimento di CNPI facendo attenzione a indicare il gruppo tematico da 1 a 6.

3. 13:00 Sessione plenaria conclusiva

Terminati i lavori, i Poster di ciascun Gruppo verranno presentati in sede di Plenaria dal portavoce (come già detto, massimo 3 min. per ciascun Poster).

E' da valutare se introdurre una votazione finale (a cui procedere last minute), con cui ciascun partecipante possa esprimere la propria preferenza per un determinato sotto-tema, fra quelli elencati all'interno di ciascun Poster.



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: LA SFIDA DEI PERITI INDUSTRIALI

Spunti di riflessione per un dibattito aperto
sulle opportunità per la Categoria

Il Recovery plan rappresenta per l'Italia un'occasione unica per indirizzare la spesa verso una crescita intelligente, sostenibile ed innovativa, e nello stesso tempo una grande opportunità per i professionisti dell'area tecnica di essere interpreti del rilancio e della competitività del sistema Paese.

Obiettivo

Il Consiglio nazionale dei Periti Industriali all'indomani dell'approvazione da parte del Governo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha deciso di realizzare con il contributo dei dirigenti di categoria, un documento programmatico per il futuro della professione, vale a dire un documento che, a partire dagli obiettivi strategici fissati dal Pnrr tracci le linee di azione per il futuro del lavoro dei Periti industriali.

Tale iniziativa parte dalla consapevolezza che le sfide che attengono la categoria per i prossimi anni in cui dovranno concretizzarsi gli investimenti del Pnrr sono numerose e impegnative, ma possono rappresentare una grande opportunità per il lavoro dei Periti Industriali che già oggi presidiano molte variabili strategiche che il Piano intende incentivare: le reti in fibra ottica, gli interventi sulla digitalizzazione, l'efficientamento energetico dell'intero patrimonio immobiliare, l'innovazione del Piano Transizione 4.0. Un'occasione di crescita per i professionisti e per il settore tecnico, un'occasione di ripresa che la categoria deve saper cogliere con capacità di visione, competenza e professionalità per evitare di disperdere risorse, e quindi, opportunità.

Il percorso di costruzione del Documento programmatico

Il documento raccoglierà visioni, strategie e linee di azioni sui temi individuati dal Pnrr in sei Missioni, ovvero:

- 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- 2) Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
- 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- 4) Istruzione e ricerca
- 5) Inclusione sociale
- 6) Salute

➤ **Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**

La Missione 1 si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Paese attraverso la leva della digitalizzazione.

La missione prevede una dotazione finanziaria di 40,32 miliardi.

Si struttura in 3 componenti:

1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pa
2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
3. turismo e cultura 4.0

Digitalizzazione

L'obiettivo è quello di trasformare la Pa attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione, di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo e di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo. L'Italia si pone al 25 esimo posto in Europa come livello di digitalizzazione a causa di vari fattori tra cui sia la limitata diffusione di competenze digitali, sia la bassa adozione delle tecnologie avanzate. La trasformazione digitale ha un ruolo determinante anche per dare nuovo impulso alla competitività del sistema produttivo, soprattutto per le piccole e medie imprese e con particolare attenzione alle attività economiche collocate al Sud.

Il processo di innovazione tecnologica investirà anche il settore del turismo e della cultura. Una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.

Attraverso il "Piano Nazionale Borghi" saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), alla creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici. Con particolare riferimento al settore del turismo, obiettivo principale è promuovere un'offerta basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi. Uno degli obiettivi consiste nel creare un Hub del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare, favorire la propria offerta.

Digitalizzazione della Pa

Il problema della scarsa digitalizzazione riguarda soprattutto il mondo della Pubblica amministrazione. Per questo uno dei primi obiettivi di questa Missione è quello di investire nella trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili, spingendo la migrazione al *cloud*, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo le procedure grazie alla piena realizzazione del principio del *once only* (secondo il quale le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere a cittadini ed imprese informazioni già fornite in precedenza) e rafforzando le difese di *cybersecurity*.

Transizione 4.0

Un altro degli obiettivi prioritari di questa Missione è quello di rafforzare la competitività del sistema produttivo rafforzandone il tasso di digitalizzazione e innovazione tecnologica. In questo senso si inserisce il nuovo piano per la Transizione 4.0 che punta a rafforzare il tasso d'innovazione del tessuto industriale e imprenditoriale del Paese e incentiva gli investimenti in tecnologie all'avanguardia per promuovere la trasformazione digitale dei processi produttivi.

La misura consiste nel riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta alle imprese che investono in: a) beni capitali; b) ricerca, sviluppo e innovazione; c) attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze.

In questa partita i Periti Industriali giocano un ruolo fondamentale, giacché la consulenza finalizzata alla perizia tecnica che secondo la legge possono effettuare ai fini dell'accesso al credito d'imposta, (l'ex iper-ammortamento) da parte delle imprese che investono nello sviluppo tecnologico, rappresenta una grande opportunità di consulenza specialistica per tutte quelle PMI che vogliono ridisegnare i propri processi produttivi in una logica di efficienza, interconnessione e sicurezza.

Cybersecurity

Se la digitalizzazione aumenta nel suo complesso il rischio di vulnerabilità da minacce cyber su tutti i fronti, fondamentale è rafforzare le difese investendo in competenze strategiche in materia di sviluppo informatico, e di sicurezza cibernetica dal punto di vista tecnico.

Banda ultra larga

Sempre connesso al tema della digitalizzazione c'è quello di garantire una connettività omogenea ad alta velocità in tutto il paese per residenti, aziende, scuole e ospedali entro il 2030. Per farlo sarà necessario utilizzare tutte le tecnologie più avanzate (Fibra, FWA7, 5G) e adattare il quadro normativo in modo da facilitarne l'implementazione. L'investimento sarà accompagnato anche da un percorso di semplificazione dei processi autorizzativi che riconosce le infrastrutture per la cablatrice in fibra ottica e per la copertura 5G come strategiche, velocizzandone così la diffusione. Il tema della banda ultra larga è quindi nel pieno del suo sviluppo, ma i progressi degli impianti FTTH (cioè la Fiber to the Home, letteralmente "fibra fino a casa") in Italia sono molto lenti. L'obiettivo comunitario e nazionale per il 2020 (50% della popolazione connessa a banda ultra larga) è ancora molto lontano. Fatta la rete orizzontale in fibra, bisogna portare quante più connessioni possibili direttamente nelle abitazioni e in sostanza aumentare le connessioni. Un obbligo che non rappresenta solo un'importante novità per il settore dell'edilizia e dell'impiantistica, ma soprattutto una concreta opportunità di lavoro per i professionisti.

Questioni aperte

Come supportare la rivoluzione digitale della pa e diventarne un interlocutore privilegiato? Quali idee, strategie e progetti la categoria può mettere in campo per presidiare al meglio queste nuove aree di lavoro? Come migliorare il Piano Transizione 4.0? Come rendere il Perito Industriale strategico rispetto alla realizzazione delle reti a banda ultra larga? In che modo l'innovazione tecnologica e le competenze tecniche possono essere messe al servizio dell'industria culturale e turistica?

➤ Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

La Missione 2 concerne i grandi temi ambientali ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo.

La missione prevede una dotazione finanziaria di 59,47 miliardi.

Si struttura in 4 componenti:

1. economia circolare e agricoltura sostenibile
2. energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
3. efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
4. tutela del territorio e della risorsa idrica

Efficientamento energetico

Si prefigge di perseguire un duplice percorso verso una piena sostenibilità ambientale, soprattutto attraverso il rafforzamento **dell'efficientamento energetico** incrementando il livello di efficienza degli edifici, una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni in un Paese come il nostro, che soffre di un parco edifici con oltre il 60% dello stock superiore a 45 anni, sia negli edifici pubblici, sia negli edifici privati, come già avviato dall'attuale misura "Superbonus".

La Missione prevede azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Non è un caso se la dotazione complessiva di questa missione è la più cospicua tra le 6 proposte. L'obiettivo fissato dall'UE è di raddoppiare il tasso di efficientamento degli edifici entro il 2025.

Gli investimenti saranno concentrati sulle seguenti linee:

- attuazione di un programma per migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, con interventi riguardanti in particolare scuole e cittadelle giudiziarie;
- utilizzo di un incentivo temporaneo per la riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e per l'edilizia sociale, attraverso detrazioni fiscali per i costi sostenuti per gli interventi (Superbonus);
- sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficienti.

Energia rinnovabile

La Missione 2 ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana e comprende interventi (l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare), introduce programmi di investimento e ricerca (fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile); introduce sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi per migliorare la capacità di prevenzione di fenomeni e impatti; incrementa gli investimenti volti a rendere più robuste le infrastrutture critiche, le reti energetiche e tutte le altre infrastrutture esposte a rischi climatici ed idrogeologici; prevede azioni orientate al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato ed iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Il Piano rende inoltre il sistema italiano più sostenibile nel lungo termine, tramite la progressiva decarbonizzazione di tutti i settori.

La transizione ecologica, alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo, può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Con questa missione il Governo ha inteso sviluppare una leadership tecnologica ed industriale nelle principali filiere della transizione (sistemi fotovoltaici, turbine, idrolizzatori,

batterie) in grado di competere a livello internazionale; consentire la riduzione della dipendenza da importazioni di tecnologie; creare occupazione e crescita.

Per questo il Piano rafforza la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative, a partire dall'idrogeno, raccogliendo le sfide ambientali lanciate dalla Commissione UE agli stati membri.

In particolare, i progetti presentati nel Piano puntano ad incrementare la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili innovative e non ancora in "grid parity" per circa 3,5 GW (agri-voltaico, "energy communities" e impianti integrati offshore).

Viene inoltre accelerato lo sviluppo di soluzioni tradizionali già oggi competitive (eolico e solare onshore) attraverso specifiche riforme volte a semplificare le complessità autorizzative.

Si punta poi a ristrutturare gli edifici pubblici e privati, migliorandone l'efficienza energetica attraverso l'isolamento termico, gli impianti di riscaldamento e raffreddamento e l'autoproduzione di elettricità, nonché il monitoraggio dei consumi da parte degli utenti.

Le comunità energetiche

Questa missione si concentra anche sul sostegno alle **comunità energetiche** e alle strutture collettive di autoproduzione. In particolare, questo investimento mira a garantire le risorse necessarie per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono congiuntamente.

La realizzazione di questi interventi, ipotizzando che riguardino impianti fotovoltaici con una produzione annua di 1.250 kWh per kW, produrrebbe circa 2.500 GWh annui, contribuirà a una riduzione delle emissioni di gas serra stimata in circa 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. Per ottenere quote più elevate di autoconsumo energetico, queste configurazioni possono anche essere combinate con sistemi di accumulo di energia.

La mobilità sostenibile: Colonnine di ricarica

La Commissione stima che per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'inquinamento fissati per il 2030 sia necessario dare un forte impulso alla mobilità sostenibile, costruendo tre milioni di punti di **ricarica per auto elettriche** e 1.000 stazioni di rifornimento a idrogeno. La progettazione e poi l'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici, aprono diverse prospettive professionali per tutti quei professionisti chiamati a progettare, realizzare e fare manutenzione di un'infrastruttura di ricarica elettrica per auto, bici e moto.

Si tratta infatti di infrastrutture complesse dal punto di vista tecnologico e devono **rispondere a severi requisiti** dal punto di vista della funzionalità, delle prestazioni operative, dell'affidabilità e della sicurezza.

L'obiettivo assegnato a NGEU è di consentire di realizzare metà di tale incremento entro il 2025. L'obiettivo complessivo dell'Italia, necessario a coprire il fabbisogno energetico richiesto dai veicoli elettrici, è di oltre 3,4 milioni di infrastrutture di ricarica al 2030, di cui 32.000 pubblici, veloci e ultraveloci. La linea progettuale inserita nella componente M2C2 del Piano consente di installare 21.355 punti di ricarica pubblici veloci e ultraveloci (ad oggi più lontani dalla competitività economica e per i quali c'è anche una ridotta disponibilità di misure e fondi). In aggiunta viene finanziato lo sviluppo di 40 stazioni di rifornimento per veicoli su ruota a idrogeno e 9 per il trasporto ferroviario.

Questioni aperte

Quali delle molteplici sfide lanciate nell'ambito della rivoluzione verde e transizione ecologica possono essere raccolte dai Periti Industriali?

Come i Periti Industriali possono partecipare da protagonisti alla riconversione ecologica dell'intero sistema produttivo italiano, che richiede sempre maggiori competenze culturali e tecnologiche per competere sul mercato del lavoro?

Come migliorare ulteriormente la normativa attuale relativa al Superbonus eliminandone i vincoli e favorendo l'applicazione più ampia possibile sia negli edifici pubblici sia in quelli privati? Come intercettare le misure previste dal Piano in materia di energia prodotta da fonti rinnovabili? Quali sono le principali problematiche relative alla realizzazione delle stazioni di ricarica delle auto elettriche?

➤ Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La Missione mira a rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile decarbonizzando il trasporto privato e trasferendo i trasporti dal mezzo individuale a quello collettivo (e dalla gomma ad altre modalità).

La missione prevede una dotazione finanziaria di 25,40 miliardi.

Si struttura in 2 componenti:

1. investimento sulla rete ferroviaria
2. intermodalità e logistica integrata

La seguente missione colloca una serie di investimenti finalizzati a sviluppare una rete infrastrutturale di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa. Investire nel trasporto e nelle infrastrutture sostenibili è anche un modo per affrontare le sfide ambientali. Se, infatti, i trasporti producono circa il 30% delle emissioni climalteranti derivanti da usi energetici nel nostro paese, nessuna strategia di mitigazione del cambiamento climatico può prescindere da una sostanziale decarbonizzazione del settore. Date queste premesse, la missione intende realizzare opere necessarie a intervenire su quei fattori di debolezza che hanno penalizzato lo sviluppo economico del Paese, contribuendo al raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni e di progressiva decarbonizzazione della mobilità.

La digitalizzazione per il sistema infrastrutturale

La prima componente, “Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0”, si focalizza sull’ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria, la seconda “Intermodalità e logistica integrata”, prevede un programma nazionale per gli investimenti per la logistica e la **digitalizzazione** dei porti per innalzarne la competitività, la capacità, la produttività. Si interverrà anche sulla loro sostenibilità ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti dell’Italia meridionale.

In stretta connessione con l’impianto strategico di questa Missione, a valere su risorse nazionali verranno inoltre realizzati investimenti per la Sicurezza stradale 4.0, al fine di migliorare la sicurezza e la resilienza climatica/sismica di ponti e viadotti, utilizzando le soluzioni fornite dall’innovazione tecnologica e in un’ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. Si preannuncia quindi un mercato attivo nel settore dei servizi tecnici. Ambito che richiede aggiornamento costante e metodo specifici in ragione delle peculiarità del committente e del contesto operativo.

Anche in questa missione il tema dell’innovazione tecnologica e della digitalizzazione è fondamentale. La missione prevede l’**interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci e la semplificazione delle procedure logistiche e di digitalizzazione dei documenti.**

Una rete di trasporto digitalizzata, a basso impatto ambientale ed efficiente è infatti una condizione necessaria per una crescita economica sostenibile, creando una connettività rapida e sicura in tutta Italia e migliorando la competitività e la produttività dei territori collegati.

Da un punto di vista ambientale, il trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia, con la conseguente riduzione della congestione stradale, avrà importanti impatti sull’abbattimento delle emissioni di gas serra.

Questioni aperte

Come i Periti Industriali potranno partecipare con la loro professionalità alla Missione 3? Lo sviluppo infrastrutturale di un Paese come il nostro, notoriamente carente, per poter essere

finanziato, deve essere di qualità da un punto di vista tecnologico e progettuale, ambientale ed economico. Inoltre, va attentamente considerato l'impatto sulla qualità della vita dei cittadini, la generazione di occupazione, la valorizzazione di aspetti caratterizzanti la comunità. Come può il Perito Industriale inserirsi ed interagire con questi processi?

Se pensiamo a tutto il ciclo di vita di una infrastruttura è essenziale disporre di un suo modello digitale, partendo dalla fase di progettazione utilizzando il **Building Information Modeling (BIM)**. Oltre ad essere utile nella fase iniziale di concepimento, diventa fondamentale nella fase di gestione. Tutta la fase di manutenzione, soprattutto di tipo predittivo, può essere facilmente programmata ed eseguita se si ha a disposizione un modello digitale dell'infrastruttura (Digital Twin) che permette di monitorarne i parametri, simulare gli interventi, addestrare il personale per le fasi di manutenzione. Occorre investire sulla formazione e aggiornamento tecnico.

➤ Missione 4: Istruzione e ricerca

La missione prevede una dotazione finanziaria di 30,88 miliardi.

Si struttura in 2 componenti:

1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
2. Dalla ricerca all'impresa

La Missione 4 mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione.

Secondo gli ultimi dati:

- la percentuale di giovani compresi tra 18 e 24 anni che ha un livello di istruzione non superiore a quello secondario di primo grado è, in Italia, del 14,5% mentre la media europea (corrispondente all'obiettivo stabilito nell'ET2020) è pari al 10%;
- la percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28% rispetto al 44% di media nei paesi dell'OCSE;
- mismatch tra istruzione e domanda di lavoro: il 33% delle imprese italiane lamentano difficoltà di reclutamento, mentre il 31% dei giovani fino a 24 anni non ha un lavoro, ma lo cerca.

Questi dati mostrano - sebbene non esclusivamente - la carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria all'Università. È evidente la necessità di individuare un sistema di istruzione post secondario in ambito tecnico ingegneristico in grado di compensare quell'indebolimento dell'offerta formativa che, negli anni, ha sempre più caratterizzato i percorsi tecnici superiori, e di garantire quell'innalzamento dei livelli formativi in ambito tecnico e scientifico, che il mercato richiede con sempre più urgenza. Ma è anche altrettanto evidente potenziare il sistema dell'orientamento per facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e, allo stesso tempo, per affrontare gli abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo a porre le basi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di aumentare il numero dei laureati.

Le lauree abilitanti

La riforma prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato, con ciò semplificando e velocizzando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati.

L'orientamento

Anche per questo la missione punta non solo a rafforzare gli strumenti di orientamento ma prevede anche il potenziamento dell'offerta universitaria di tipo più professionalizzante attraverso la riforma delle classi di laurea e la nascita delle lauree abilitanti per determinate professioni. Non solo perché sempre con l'obiettivo di accompagnare gli studenti verso una scelta consapevole la Missione introduce moduli di orientamento formativo da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale rivolto alle classi 4 e 5 della scuola secondaria di II grado. La riforma sarà implementata attraverso l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei

Questioni aperte

Qual è lo stato di avanzamento del dialogo con l'università, quali i limiti e le difficoltà di un rapporto tra mondo delle professioni e mondo accademico? Quali contenuti e insegnamenti professionali possono servire per innovare il sistema dell'istruzione? E in che modo è possibile attrezzarsi per rivolgersi al pubblico dei futuri iscritti, giovani e laureati?

Come garantire il supporto delle professioni al successo delle lauree professionalizzanti e a quelle direttamente abilitanti, tramite i tirocini presso gli studi?

Quali contenuti e insegnamenti professionali dovranno caratterizzare i nuovi percorsi professionalizzanti o essere inseriti nei percorsi triennali in modo da fornire quelle conoscenze utili al professionista di domani?

➤ Missione 5: Coesione e Inclusione

La missione prevede una dotazione finanziaria di 19,81 miliardi.

Si struttura in 3 componenti:

1. Politiche per il lavoro
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
3. Interventi speciali per la coesione sociale

Questa missione ha un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.

Le politiche attive per il lavoro

La missione si concentra su una riforma integrata delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale a sostegno dell'occupazione, supportando i percorsi di riqualificazione delle competenze e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati e definendo altresì attività formative anche per le categorie più vulnerabili. Si rafforza quindi il Sistema duale e il sistema dei Centri per l'impiego per migliorare la qualità dell'offerta e rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro.

I giovani e le donne

Altro punto nodale della missione è innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. Gli investimenti in questo campo tendono a promuovere e sostenere l'imprenditorialità femminile sistematizzando e ridisegnando gli attuali strumenti di sostegno rispetto ad una visione più aderente ai fabbisogni delle donne. Le donne da tempo costituiscono oltre la metà dei laureati ma soprattutto in determinati corsi di laurea di carattere umanistico e poco nei gruppi di ingegneria o scientifici. Tra gli iscritti alle facoltà Stem le studentesse rappresentano poco più del 30% a fronte dei corsi Non stem dove partecipazione riscontrata è oltre il 60%. Ulteriore strumento da potenziare è il Servizio Civile Universale allo scopo di stimolare i giovani, attraverso percorsi di apprendimento non formale, ad accrescere le proprie competenze per meglio orientarsi allo sviluppo della propria vita professionale.

Un'altra delle linee di intervento interessano le persone più fragili con l'obiettivo di assicurare il recupero della massima autonomia e dell'integrazione sociale, anche mediante interventi infrastrutturali con iniziative di *housing* temporaneo o sociale.

La missione si concentra in modo trasversale anche su misure a sostegno del Mezzogiorno, dove i divari sono ancor più evidenti e dove si rende necessario rafforzare la dotazione dei servizi essenziali e colmare il gap di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali.

Sono previsti interventi diretti ad aumentare l'attrattività dei territori a maggior rischio di spopolamento, accrescere le opportunità di lavoro e affermare il diritto a restare per le nuove generazioni, nonché a migliorare le condizioni di occupabilità delle donne.

Questioni aperte

Come sostenere le politiche attive per il lavoro dei professionisti? È pensabile o auspicabile individuare interventi o politiche che favoriscano l'iscrizione e quindi la permanenza degli iscritti all'albo? Quali strumenti o misure possono essere messi in campo per arginare il declino demografico trasversale a tutte le categorie professionali? E in che modo è possibile attrezzarsi per rivolgersi al pubblico dei futuri iscritti, giovani e laureati? È possibile pensare a dei progetti o

delle misure finalizzate ad accelerare il ricambio generazionale? Le donne rappresentano una componente molto bassa degli iscritti agli albi, come rendere la professione più attrattiva per questo segmento di iscritti?

➤ Missione 6: Salute

La missione prevede una dotazione finanziaria di 15,63 miliardi.

Si struttura in 2 componenti:

1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

Le tecnologie digitali per il sistema sanitario

La pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale, evidenziando inoltre l'importanza di poter contare su un adeguato sfruttamento delle tecnologie più avanzate, su **elevate competenze digitali e professionali**. La strategia perseguita con il Pnrr è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti questi aspetti critici. Un significativo sforzo in termini di riforme e investimenti è finalizzato ad allineare i servizi ai bisogni di cura ma soprattutto a **migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche**, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di **competenze tecnico-professionale e digitali**.

Per rispondere efficacemente alle tendenze in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea del 2019, il potenziamento dei servizi domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (come **la telemedicina, la domotica, la digitalizzazione**) è un obiettivo fondamentale.

Parallelamente in questa missione di spinge sull'obiettivo di realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale e di utilizzare la telemedicina per supportare al meglio alcune tipologie di pazienti. I progetti potranno riguardare ogni ambito clinico e promuovere un'ampia gamma di funzionalità lungo l'intero percorso di prevenzione e cura: tele-assistenza, tele-consulso, tele-monitoraggio e tele-refertazione. Questa missione prevede anche l'obiettivo di ammodernare il parco tecnologico e digitale ospedaliero considerando che le infrastrutture tecnologiche e digitali presentano un significativo grado di obsolescenza e risultano carenti in molte strutture. Ciò rischia di compromettere la qualità delle prestazioni e l'efficienza del sistema, e può avere un effetto negativo sulla fiducia dei cittadini nel sistema sanitario.

Questioni aperte

Quali aree di competenza dovranno essere sviluppate per raggiungere questi obiettivi e intercettare le nuove aree di mercato?

Come potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del servizio sanitario per garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure?